

APERTI IERI I LAVORI DEL CONGRESSO DI ODONTO-STOMATOLOGIA

Presentato all'EUR il trapano che non fa soffrire il paziente

Per la carie dentaria l'Italia ha un danno annuo di 475 miliardi e per la cura dei denti, gli italiani spendono 117 miliardi — In visita alle mostre — La «zampilliera per la scuola rurale»

Oltre 6.000 medici, appartenenti a 72 paesi, si sono riuniti ieri, nella palazzina congressi all'EUR, per partecipare alla cerimonia di apertura del XII Congresso internazionale di odontostomatologia.

Una conferenza antieuropea, che ha avuto per tema la «continua e nutrice la convinzione, largamente avvalorata dai giuristi umoristi di tutto il mondo, che questi benemeriti delle nosse e mandati in vacanza, non che dei carnefici in canice bianco, si tenga lontano dal Congresso. E, in particolare, dalle mostre che lo affiancano. Infatti, lo svolgimento dei lavori scientifici che praticamente avrà inizio solo lunedì, potrà anche lasciare indifferente. Ma le mostre, oltre a rafforzare la attuale ingiustificata diffidenza, rischiano di produrre all'ingenuità della prima visitatore delle vere e proprie turbe psichiche.

Intendiamo riferirci, in particolare, alla mostra industriale ed a quella dedicata all'igiene orale. La prima, una rassegna che allinea il meglio prodotto in tutto il mondo in campo stomatologico. Non appena entrati, lo zbirio dei trapani in funzione, che ha fatto correre un velo lungo la schiena. E subito ci è parso che decine di maligni rettili in agguato fossero in procinto di avventarsi sui nostri mandati molarari, canini ed incisivi. Massicci e spicciolati, erano intenti a provare gli ordigni di una ditta svizzera. Su un tavolo accanto, in un ingrandimento dell'ordine di centinaia di volte, giganteggiavano i modelli di allettatori delle varie fresse di volta in volta inestinate sull'aggeggio: a spirali tagliantissime, ad arroti spuntati, a rulli ottusi. Un giungla scorrevole, anch'esso, ci commosse. E ci fece sospicciare un avviso, che è in grado di far compiere a un trapano, nella nostra bocca, da un minimo di 100 giri al minuto ad un massimo di 25 mila giri. Il tutto in assoluto silenzio e senza dolore. Più in là c'è ancora l'orgia delle materie plastiche: dai silicani per la massa da impasto alle fibre acriliche per le protesi agli allettatori, ai denti in resina, ai dentini dappertutto, scioliti ed a pacchetti, presentati a ventaglio, in cima a delle sottili stecche metalliche, o allineati perfettamente in bacchetti, in fasce, in nastri, nelle quali gli urefici mostrano i propri orli. E più in là ancora, racchiuse in massicce vetrine, lamine del prezioso metallo (gli «ori classici») fanno allusione ai denti accenti, una dentatura irridante al nostro raccapriccio con un baleno dorato di molari perfettamente riprodotti.

La nipponica ditta Shofu è l'unica, ci pare, ad offrire una sfumatura di morbidezza in questo paesaggio da incubo. Da un enorme granello, una decina di graziose fanciulle occhieggiano incantati. Una serie di denti falsi è posta accanto alle loro bocche; e si tratta di denti dalle sagome diverse, a seconda della formazione del viso, dei tratti somatici caratteristici dell'individuo.

Una catterina, nella mostra dell'igiene orale. Un tufo al cuore ed un sobbalzo son di prammatica, non appena si accede al padiglione britannico, un enorme teschio, alito un metro e mezzo e largo due, ci fissa con le cave orbite. E' un insetto, anche se un po' funereo, a tenere i denti ben puliti. Le mandibole, infatti, biancheggiano in un ghigno coriacea. Tutt'intorno ai quasi manifesti del Dental Board, dedicati alla infanzia, ripetono lo stesso invito in maniera meno penetrante e più accessibile. Altri grafici ed altri manifesti nel padiglione francese, ci ricordano il furore di un proppio rinri e moratorie.

Il governo avrebbe fatto sapere, in una ufficiale, che, dopo un anno dall'entrata in vigore delle aziende appartenenti all'URI e al FIM, dovranno staccarsi dalle associazioni e gli industriali privati. Non c'è, dunque, adito a dubbio, o tentennamenti. O meglio, non dovrebbe esserci.

In realtà da qualche parte si continuano a sollevare obiezioni sull'opportunità e sulla «temporività» dello smantellamento dell'URI dalla Confindustria. Come se a un altro (ogni riferimento è puramente casuale) potesse esser concesso d'avanzare eccezioni sull'opportunità di applicare le leggi contro il furto o di proporre rinri e moratorie.

Poi, il settore italiano. Molti ingrandimenti fotografici dell'Alto commissariato per la sanità, alcuni grafici sull'assistenza all'infanzia come viene effettuata nelle città di Roma, di Napoli, di Trieste. In un angolo, troppo in vista, una silca di dati impressionanti. Si tratta di dati che il nostro paese annualmente subisce a causa della crisi dentaria. Le cifre si riferiscono al 1953 e nel frattempo la situazione non deve essere affatto migliorata se, in tutti i grafici che abbiamo consultato, si nota un progredire continuo di una attività.

A quell'epoca dunque, e nel corso di un solo anno, la carie infliggeva al nostro paese un danno di 475 miliardi e 473 milioni così suddivisi: per mancata utilizzazione degli alimenti, 71 miliardi e 500 milioni; per le assenze scolastiche provocate dalla malattia, 1 miliardo e 540 milioni; per le assenze

MANIFESTAZIONE A COLLEPASSO NEL LECCESE

Migliaia di contadini chiedono l'abolizione del dazio sul vino

Oggi il comizio di Di Vittorio - Anche la UIL per la fine dell'imposta di consumo

LECCSE. 7. — Grande attesa per il comizio di Di Vittorio ai vincitori di Lecce. Frattanto proseguono le manifestazioni di protesta. Ieri sera a Collepasso migliaia di lavoratori si sono radunati sotto il municipio chiedendo l'immediato intervento di quel sindaco. Il sindaco, convocato due giorni fa, giunta comunale decideva insieme alla stessa di ricevere il comitato unitario per la difesa della vitivinicoltura composto da dirigenti della C.G.I.L., della Confindustria e della Acli e dopo ampia discussione accettava e trasmetteva alle autorità governative un o.d.g. che invita il governo ad accettare le seguenti rivendicazioni: 1) agevolazioni per la distillazione e l'inceppamento del prodotto; 2) eliminazione del dazio e delle altre sovraimposte; 3) lotta contro le sottocategorie; 4) interventi preventivi per ammassi volontari con prezzo minimo garantito e contributo statale per la spesa di manipolazione del prodotto.

Durante la discussione il di Vittorio, alla scrivania dei diretti bonomiani (tentava di convincere i convenuti sulla opportunità di attendere l'esito dei contatti che — a suo dire — stanno verificandosi a Roma fra i «bonomiani» e il governo. Contro questa tesi insorgevano gli stessi aderenti alla sua organizzazione i quali chiedevano di appoggiare l'azione unitaria proposta dalla Camera del lavoro.

Visto impossibile fare diversamente il dirigente della «bonomiana», sottoscriveva il documento, in cui, a quello della C.G.I.L. e alla Giunta comunale l'o. d. g. presentato.

(Sicilia) 2. L'acquisto immediato da parte dello Stato di una quantità adeguata di vini di riserva della produzione vinicola, utilizzando a tal fine i consorzi agrari e le caselle sociali e garantendo un prezzo minimo remunerativo di quello corrente di mercato.

Il documento della C.G.I.L. — Terra promessa, dichiarando di ritenere, inoltre, indispensabile l'assunzione di iniziative a più lontano effetto, ma non meno necessarie, per evitare la crisi vitivinicola. Nel quadro di tale politica, si dovrebbe anzitutto, secondo la C.G.I.L., provvedere ad una intensificazione su larga scala della lotta alle sottocategorie, alla massimizzazione del volume dei prodotti e alla tipizzazione del prodotto e alla ricerca, sotto il profilo economico e sociale, di nuovi mercati di esportazione.

La Segreteria della C.G.I.L. per la morte di Salvemini

L'ufficio stampa della CGIL ha emesso la seguente nota. La Segreteria della CGIL, a tutti gli esponenti democratici italiani per la scomparsa di Gaetano Salvemini, insigne uomo di pensiero, che in tutta la sua vita fu coraggioso combattente degli ideali di democrazia e di libertà.

Prorogati di due mesi i provvedimenti fiscali sul vino

Nel corso della discussione che hanno avuto ieri mattina presso il ministero del Tesoro, i ministri Medici, Andreotti e Colombo si sono trovati d'accordo nell'opportunità di prorogare i provvedimenti fiscali sul prodotto distillato scaturiti dal nostro scorso. La durata della proroga sarà di almeno due mesi. Su questa e sui particolari tecnici concorderanno gli uffici competenti.

La UIL-Terra sulla crisi vitivinicola

La UIL-Terra nazionale comunica di avere inviato al presidente del Consiglio e al ministro delle Finanze, dell'Agricoltura, del Tesoro, degli Interni, un documento sulla questione vitivinicola. La UIL-Terra, come già l'Alleanza contadina, il PCI e il PSI, chiede: «1) la abolizione dell'imposta di consumo sul vino, ed il corrispettivo, al fine di un aumento di 13 per cento del prezzo del vino».

La UIL-Terra sulla crisi vitivinicola

La UIL-Terra nazionale comunica di avere inviato al presidente del Consiglio e al ministro delle Finanze, dell'Agricoltura, del Tesoro, degli Interni, un documento sulla questione vitivinicola. La UIL-Terra, come già l'Alleanza contadina, il PCI e il PSI, chiede: «1) la abolizione dell'imposta di consumo sul vino, ed il corrispettivo, al fine di un aumento di 13 per cento del prezzo del vino».

MONDO DEL LAVORO

A MERCOLEDI LE TRATTATIVE PER IL GAS

Altri tre mesi di lavoro sono previsti per la trattativa a più fasi, tra il sindacato dei gasisti e l'industria. La trattativa sarà divisa in tre fasi: la prima riguarderà la riduzione del costo del gas, la seconda la riduzione del costo del gas, la terza la riduzione del costo del gas.

DATI SULLA PRODUZIONE SIDERURGICA

L'Associazione industriale italiana del ferro (AISI) ha comunicato che la produzione di acciaio è cresciuta del 10 per cento nel 1956 rispetto al 1955. La produzione di ferro è cresciuta del 15 per cento nel 1956 rispetto al 1955.

VITTORIA DELLA CGIL AL SIMMEL

Ha vinto la CGIL nella elezione per la commissione interna alla SIMMEL. La CGIL ha ottenuto 15 voti su 25 possibili.

13 ANNI DELLA REPUBBLICA POPOLARE BULGARA

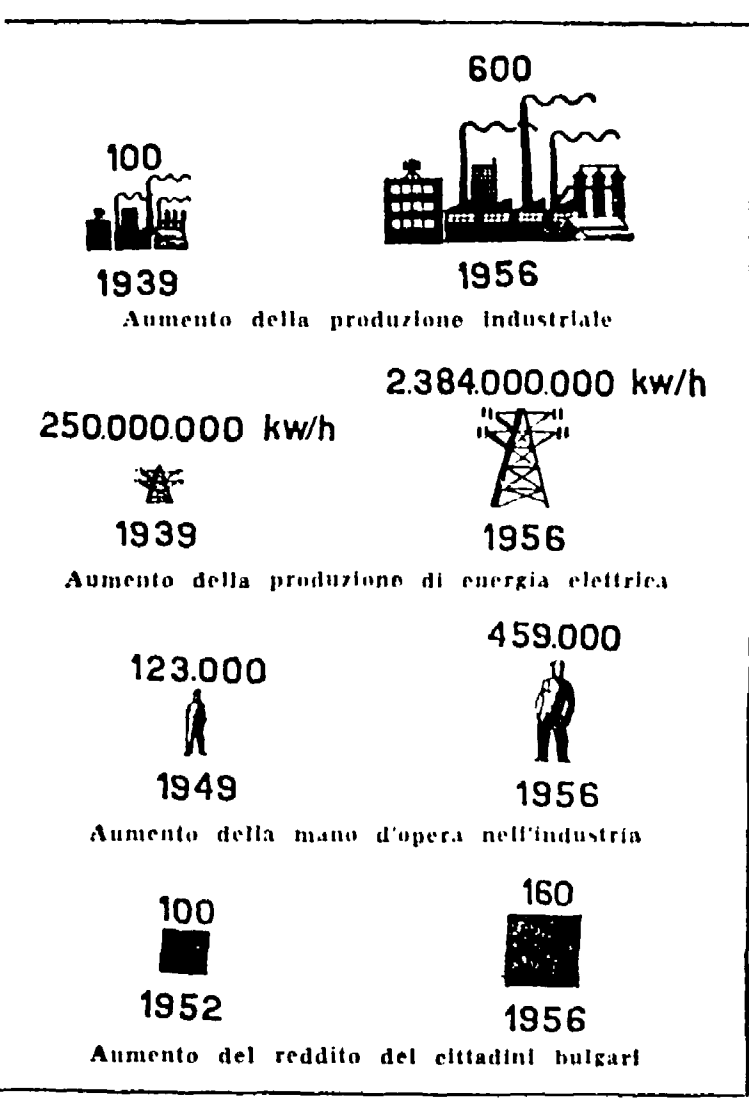
SUCCESSI DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE

In questi ultimi 13 anni il potere democratico popolare ha compiuto profonde riforme: da un paese prevalentemente agricolo e in balia agli interessi della potenza imperialista, la Bulgaria, grazie al grande e disinteressato aiuto dell'Unione Sovietica, si è trasformata gradatamente in un paese progredito di tipo industriale-agricolo.

Attualmente la Bulgaria possiede e sviluppa un grande numero di settori industriali prima inesistenti: la siderurgia e la metallurgia non ferrosa; l'industria chimica, l'industria meccanica, l'industria elettrotecnica, l'industria petrolifera. Il paese produce acciaio, rame, piombo, vari tipi di soda, acido solforico, ingredienti chimici, cemento, macchine ed equipaggiamenti per l'industria mineraria e cantieristica, macchine utensili, motori elettrici, motori a scoppio, trasformatori, apparecchiature T.S.F., medicinali, nonché delle macchine agricole varie (eccetto i trattori).

La produzione dell'energia elettrica è aumentata enormemente. Un grande numero di nuove centrali elettriche è stato costruito sicché la produzione di energia elettrica è passata da 250.000.000 kw/h nel 1939 a 2.384.000.000 kw/h nel 1956 ed è prevista di 2.767.000.000 kw/h. Parallelamente all'industria pesante, quella leggera si sviluppa senza tregua. La produzione dei tessuti di cotone da 21 milioni nel 1939 è passata a 140 milioni nel 1956 e quest'anno toccherà 148 milioni; per i tessuti di lana rispettivamente metri 300.000 (1939) e metri 12.600.000 (1956); per lo zucchero tonnellate 25.000 nel 1939 e tonnellate 125.000 nel 1956; ecc. L'industria conserviera, quella della carne, delle calzature hanno aumentato sensibilmente la loro produzione.

L'aumento della produzione industriale, ha per conseguenza l'aumento del numero degli operai e degli impiegati. Nel 1939 questo numero era di 123.000; nel 1956 il numero ha raggiunto ben 459.000. In altri termini, attualmente il numero degli operai ingaggiati nella produzione industriale è quadruplicato.



LO SVILUPPO DELLA SCUOLA

Una legislazione per la istruzione elementare obbligatoria esisteva in Bulgaria fin dal 1929, ma non aveva trovato applicazione pratica per la mancanza di condizioni favorevoli. Il 27 per cento dei villaggi era sprovvisto di qualsiasi tipo di scuola. Fino al 9 settembre 1944, su 144 mila bambini di entrambi i sessi, solo 25 mila frequentavano la scuola, mentre la pratica non veniva applicata.

Anche l'istruzione media in Bulgaria era estremamente limitata. In tutto il paese esistevano appena 150 scuole medie.

Nel 1956, in soli 13 anni la scuola bulgara ha raggiunto i successi: la rete delle scuole, dei giardini di infanzia, delle scuole superiori, è stata considerevolmente ampliata ed attualmente tutti i comuni hanno un'istruzione obbligatoria. Il numero dei bambini di età scolare è aumentato del 32 per cento rispetto all'anno precedente. L'economia rurale deve dare al paese non meno di 2.700.000 di tabacchi e 1.100.000 di barbabietole da zucchero; tonnellate 400.000 di soia; tonnellate 940.000 di latte; 900 milioni di uova.



Mietitura nel villaggio Borea

IL TENORE DI VITA DEI LAVORATORI BULGARI

Il miglioramento continuo del tenore di vita del popolo è alla base della politica economica della Bulgaria. I successi riportati nell'economia nazionale ed il potenziamento economico del paese, hanno una importanza decisiva per l'elevazione del tenore di vita della popolazione della città e della campagna. Il reddito nazionale aumentò del 15 per cento nel 1956 rispetto al 1955, e si prevede che raggiungerà i 28 miliardi e 800 milioni di leva. Il 50 per cento del reddito nazionale è destinato al consumo e il 18 per cento all'accumulazione. Il salario reale degli operai e degli impiegati ed il reddito reale dei contadini saranno aumentati, prima della fine del 1957, del 50 per cento rispetto al 1952.

Dal 1952 vi sono state sei diminuzioni di prezzi per le merci di largo consumo. Il 4 dicembre 1956 sono stati emanati, con decreto del governo, gli stipendi minimi per il personale amministrativo, con decorrenza del 1° aprile 1957. Gli stipendi base più bassi godono di un aumento del 10 per cento. Inoltre lo stipendio minimo viene fissato in tutto il paese a 400 leva mensili e 1600 leva annue, con un'altra aggiunta del 12 per cento dell'industria che avrà un aumento medio dello stipendio del 10 e 15%. Dal 1° agosto 1956 le pensioni minime degli operai e degli impiegati sono state portate a un minimo stabilito di 250 leva.

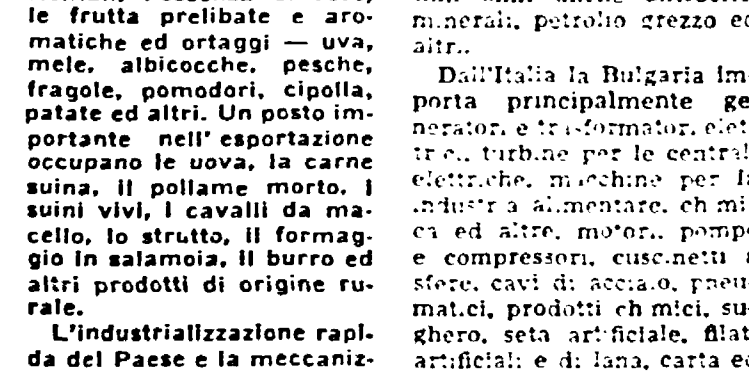


Un giardino d'infanzia in Dobruja. Una casa di riposo sulle rive del Mar Nero

IL COMMERCIO ESTERO DELLA BULGARIA

Il Governo bulgaro conduce una politica di cooperazione alla pari tra i Paesi dell'Europa socialista e degli altri Paesi. Lo sviluppo continuo del commercio estero bulgaro è una espressione eloquente di questa politica.

La nomenclatura della lista bulgara di esportazione è cambiata con molte merci nuove che nel passato la Bulgaria importava. Queste modifiche si sono verificate soprattutto nel gruppo dei prodotti industriali.



L'industria bulgara delle macchine utensili produce per l'esportazione: torni, piallatrici, fresatrici, dialatrici, compressori, magli pneumatiche, mietitrebbiatrici, seminatrici, aratri mono e polivomeri per trattori e differenziali a tre e macchine ed equipaggiamenti agricoli. L'industria elettrotecnica fornisce per l'esportazione differenti tipi di motori elettrici, interruttori, elettrodomestici vari, ecc.

E' aumentata molto ed è più svariata l'esportazione dei prodotti chimici.

Risulta aumentata anche l'esportazione dei materiali da costruzione, della porcellana e della maiolica, del mobilio, del vetro, delle pellicole, del legno, delle calzature, dell'industria tessile.

La Bulgaria esporta gli

LA PENSIONE AI CONTADINI

Vecchi contadini cooperatori che ricevono il libretto della pensione

L'Assemblea Nazionale Bulgara ha approvato la nuova legge che stabilisce la pensione per i contadini cooperatori, a partire dal 1° gennaio 1957.

Secondo questa legge hanno anzitutto la pensione di vecchiaia tutti i contadini cooperatori che hanno raggiunto il limite di età, stabilito a 55 anni per le donne e a 60 anni per gli uomini che abbiano lavorato 25 anni di lavoro.

L'ammontare delle pensioni minime mensili va da 60 a 100.

Per i contadini cooperatori è stato istituito presso il Ministero della Sanità Pubblica ed i contributi, in minima parte (0,5%) sul reddito annuo personale del contadino.

Un calcolo approssimativo stabilisce che appena entrata in vigore la legge, sono state versate le pensioni a 420.000 contadini, fra uomini e donne.

I RAPPORTI COMMERCIALI ITALO-BULGARI

I principali prodotti di esportazione della Bulgaria verso l'Italia, dopo la seconda guerra mondiale sono: la carne di volatili, grano, piante medicinali, materie prime tessili, piuma.

La Bulgaria ha esportato nel 1956 in Italia soprattutto: tonnellate (1.078.000 \$) carne di volatili (154.000 \$), tabacco (940.000 \$), nappa ceccegia (100.000 \$), cascamo di seta, cavalli, fazzoletti, piante medicinali, semi, medicinali, strumenti ed altro, mentre ha

importato dall'Italia filati di cotone (370.000 \$), seta artificiale (257.000 \$), sughero e suoi prodotti (200.000 \$), carta (168.000 \$), profumi di ferro (157.000 \$), macchine e pezzi di ricambio (145 mila \$), fibre artificiali, prodotti chimici, colori, macchine cinematografiche, motori, cuscinetti a sfera, prodotti per la conca, oli ed olii, funi di Manila, pellucce, strumenti musicali ed altro.

In linea generale la struttura degli scambi commerciali resterà invariata anche nel 1957, ma sono presentate varie possibilità per il loro incremento. Così per esempio, è possibilissimo che la esportazione delle uova superi la somma di 2.000.000 dollari, quella della carne di volatili 1.250.000 dollari e del tabacco 3.000.000 di dollari.

La Bulgaria può fornire quantità maggiori di petrolio, fazzoletti, cavalli, fazzoletti ed altre merci. Inoltre quest'anno può offrire all'Italia verghie di acciaio, minerali, carbone ed altre merci delle quali necessita.

Nel 1957 il pareggio della bilancia commerciale tra i due Paesi potrà essere realizzato anche con un più ampio sfruttamento delle liste di merci allegata all'accordo commerciale attualmente in vigore.